

IL FUTURO ALTERNATIVE ALLA DELOCALIZZAZIONE SELVAGGIA: UNIRE LE FORZE PER ESSERE PIU' COMPETITIVI SUL MERCATO

## Industria meccanica, la speranza è nella «Rete d'impresa»

— VALDERA —

I DATI dell'ultimo quinquennio parlano chiaro: il comparto della subfornitura meccanica, un asse portante per il nostro territorio, attraversa un momento di forte sofferenza. Il settore risente dell'attuale crisi economica che ha provocato diminuzioni generalizzate di fatturato: una situazione però che nel caso della Piaggio è ulteriormente appesantita dalle scelte di delocalizzazione della casa madre. La nostra subfornitura metalmeccanica non coincide con l'indotto Piaggio, ma è comunque indissolubilmente legata alla pre-

senza di industrie e di produzioni diffuse. Aziende cioè che necessitano di specializzazione, qualità, tempi rapidi di risposta e aggiornamento continuo in termini di dotazioni tecnologiche e formazione del personale. «Ogni riflessione sulla nostra metalmeccanica dunque — commenta Marco Rossi presidente del Cna — non può essere separata da una riflessione sul tessuto produttivo toscano dei prossimi anni. Nessun distretto industriale può pensare di sopravvivere senza il supporto di una subfornitura e di una produzione meccanica vicina e di qualità. Di alternative alla delo-

calizzazione selvaggia ce ne sono molte». Da qui la necessità di unire le forze delle singole aziende: l'obiettivo è consolidare una rete di imprese della meccanica già esistente, «per trasformarla in una supply chain» strutturata e orientata verso una crescita dimensionale, economica e possibilmente tecnologica. «L'intento del progetto del Cna — prosegue Rossi — è proprio quello di consolidare un processo spontaneo di aggregazione, mediante la nascita di una solida alleanza fra un gruppo di imprese di primo, secondo e terzo livello per intercettare commesse

nazionali e internazionali». Per disciplinare i rapporti tra le aziende sarà necessario creare una struttura atta a verificare la trasparenza delle operazioni. La funzione commerciale, affidata alla società Fabbrica, dovrà promuovere le diverse realtà: lo sforzo sarà quello di conoscere le diverse tipologie di lavoro di ciascuna azienda. Sarà poi compito di Pont Tech e Cna Pisa strutturare il loro percorso di crescita, sulla base delle esigenze espresse dal mercato. «L'obiettivo — conclude Rossi — è quello di dare l'opportunità alle aziende più piccole di crescere ed essere competitive».



**IL PATTO** Il momento della firma dell'accordo tra Riccardo Lanzana di Pont-Tech e Marco Rossi del Cna

